

12 MILANO ALBUM

Domenica 24 febbraio 2013 | ilGiornale

SCALA La stagione operistica

Dal Nabucco all'Olandese Scocca l'ora di Wagner

*In scena il nuovo allestimento coprodotto con Zurigo
Il regista Homoki ambienta il melodramma nell'800*

Piera Anna Franini

■ Dopo l'apertura di stagione con Lohengrin, e due mesi spesi nel nome di Giuseppe Verdi (con Falstaff e Nabucco), Richard Wagner torna alla Scala con *L'Olandese volante*. È un nuovo allestimento coprodotto con i teatri di Zurigo, dove ha debuttato in dicembre, e Oslo, dove si chiude il tour, nel 2014.

Approda così giovedì 28 a Milano la vicenda dell'*Olandese* che vaga

DEBUTTO

L'eroe maledetto che vaga per mari è un amatore della rivoluzione industriale

per mari, inquieto e maledetto, alla ricerca della donna che gli darà la serenità sciogliendo il maleficio. Siamo tra i fiordi scandinavi, e qui incontra Daland, navigatore norvegese, che gli promette la figlia Senta. Con l'*Olandese* è idillio istantaneo. Lei ne è fulminata, pianta il fidanzato Erik. Ma verrà ripudiata dall'*Olandese* poiché accusata ingiustamente di infedeltà. Tragica fine con lei che - secondo il libretto - si butta in mare per dimostrare la forza dell'amore.

Alla Scala, invece, Senta (Anja Kampe) si dà un colpo di pistola. Così vuole il regista Andreas Homoki che disegna una donna forte, emancipata, affascinata da quell'uomo diverso da tutti, eccezionale, unico. E per lui preme il grilletto. L'*Olandese*, con Homoki, diventa un amatore, un uomo d'affari. Così pure il padre di Senta è un avido mercante che vende la figlia (dopotutto ben contenta) a quello sconosciuto, «e trova ciò assolutamente normale», dice il regista. *L'Olandese volante* è un'opera d'acqua, fatta di mari e di navigatori, ma alla Scala non si vedrà né il mare né le navi né i vascelli: tutto ciò è nell'anima dei personaggi. Che talvolta fluttueranno, così come il mare sarà ricordato con grandi quadri marittimi. Il regista



UN GRANDE CLASSICO
«L'Olandese Volante» alla Scala da giovedì nella versione del regista Andreas Homoki (nel riquadro)



ha spostato la storia nella seconda metà dell'Ottocento, epoca della seconda rivoluzione industriale, del

positivismo, delle conquiste scientifiche, dell'avvento della luce elettrica, piroscampo, telegrafo, Canale di

Suez e tunnel del Moncenisio. È la fase dell'imperialismo che spinge l'Europa ad appropriarsi degli ultimi scampoli del globo sfuggiti alla precedente colonizzazione. Domina la mentalità materialistica e capitalistica, quella che - spiega il regista - porta Daland (Ain Anger) a vendere la propria figlia all'*Olandese* che a Milano sarà l'ottimo Bryn Terfel. In questo *Olandese* milanese, diretto dal sassone (come Wagner) Hartmut Haenchen, è viva l'idea del viaggio inteso come scoperta dell'ignoto, per questo Homoki ha ambientato l'opera in una fase storica

in cui il viaggio era un'avventura, implicava il rischio di non poter tornare. C'è l'attrazione e il timore per le terre lontane, specie esotiche. *Olandese volante* anche a Como, dal 2 marzo. Ma in una versione speciale: ridisegnata su misura di bambini. AsLiCo ha coprodotto con il Theater Magdeburg, dove debuttò un Wagner ventunenne, e l'Opéra de Rouen Haute Normandie.

⇒ **L'orchestra milanese** Anniversario

Un cofanetto per i 20 anni della Verdi

In dvd le sinfonie di Ciaikovskij dirette da Delman

■ Milano era stretta nella morsa di tangentopoli. Ma proprio in piena bufera, nel febbraio del 1993, Luigi Corbani e il direttore d'orchestra Vladimir Delman depositavano un milione di lire a testa nell'agenzia 40 della Cariplo: sovvenzionavano, così, il decollo dell'Orchestra Sinfonica Verdi. Il 13 novembre di quello stesso anno, l'orchestra debuttava sotto la guida del suo fondatore, Delman, e con il direttore generale Corbani in platea. Le celebrazioni del ventennale della Verdi aprono con un omaggio a Delman, uomo russo finito all'ultima goccia. La Verdi ha confezionato un'iniziativa editoriale che racconta uno dei progetti più significativi di questo artista

russo. Ha raccolto in 6 dvd le Sinfonie di Ciaikovskij che Delman diresse nel 1989 con i ragazzi del Conservatorio di Mosca, di Milano e di Pittsburgh (Usa), e poi trasmesse dalla Rai qualche anno dopo. Si ascoltano le sinfonie integralmente, ma il sale sta nel backstage, nella fase di costruzione delle sinfonie, mattone su mattone, con Delman - ad esempio - che fa uno spaccato della prima sinfonia, *Viaggi d'inverno*. Il direttore spiega che questa sinfonia rispetta «la traversata della vita da parte dell'uomo». Corbani ricorda: «Delman mi diceva che si sarebbe potuto parlare di orchestra solo a distanza di 20 anni». E fa un bilancio: 3200 concerti, 7400 partiture

eseguite, 72 orchestrali di cui 14 presenti dalla nascita e 7 presenti nell'Orchestra del Conservatorio coinvolta nel progetto di Delman. Nel frattempo, fra le burrasche di finanze all'osso, la Verdi si è imposta all'attenzione italiana e straniera. Il budget si è assestato intorno ai 10 milioni di euro, 2 provenienti dallo Stato, 350 mila euro dal Comune, niente da Regione e Provincia. Il resto, ricavi propri. Destinati ad aumentare perché la Verdi, che in Italia è l'unico ente musicale proprietario dello stabile, da marzo avvia un'operazione sconosciuta nel nostro Paese. Dà la possibilità di diventare soci dell'immobile acquistando azioni dai 300 euro in su, la Fondazione tratta bene per sé il 51%. Chi investe avrà il certificato di Amico della Verdi.

PAF

APPUNTAMENTI

EVENTO

L'Accademia di Brera in un progetto per Ara Pacis

■ L'Accademia di Brera ha partecipato in questi giorni ad un grande evento artistico nel Museo dell'Ara Pacis di Roma. «Capolavori in movimento» è il titolo del progetto di Zètema che ebbe come prima tappa il Museo Napoleonico. Un «appuntamento speciale» realizzato da una compagnia di performer, attori, e danzatori, per il quale i giovani scultori di Brera hanno realizzato una grande installazione. Un viaggio di suggestioni attraverso particolari rievocazioni di importanti personaggi dell'epoca romana. Gli attori e i danzatori accompagnano il pubblico in una performance itinerante all'interno dell'Ara Pacis. Gli ospiti presenti verranno coinvolti per vivere questa esperienza attraverso la quale l'altare Augusteo prende vita.

MOSTRA

La pittura gioiosa di Lale al Crowne Plaza di Malpensa

■ Continuano le mostre e gli aperitivi artistici organizzati da Crowne PlazArt di Milano Malpensa. In mostra una collettiva di cinque artisti a ognuno dei quali il progetto organizzato da Lorenzo Schievenin dedica un evento. L'ultimo ha premiato in questi giorni la pittrice Lale, artista di Somma Lombardo, attenta sperimentatrice di tecniche e materiali. L'artista, nelle sue opere, utilizza differenti supporti: dalla tela, al cartone e materiali di recupero, ed esegue le proprie composizioni ad acrilico utilizzando direttamente le mani. Paesaggi immaginari e giocose composizioni floreali in cui l'artista utilizza cromie accese e spesso primarie, con una joie de vivre di matissiana memoria ma che ricorda anche la pittura libera della Transavanguardia degli anni Ottanta.

LABORATORI

Alla Casa delle Culture sapori e colori per bambini

■ Oggi, con l'incontro «Kulfi, mercato Chandni Chowk di Deli» prosegue il ciclo di laboratori di animazione teatrale per bambini «Sapori e colori dal mondo», alla scoperta delle tradizioni a tavola dei popoli vicini e lontani. L'iniziativa si terrà alle 15.30, alla Casa delle culture del mondo della Provincia di Milano (Via Giulio Natta 11). Attraverso esercizi creativi, una simpatica cuoca di nome Resi accompagna i bambini tra i banchi dei mercati e le storie dei cibi di tutto il mondo, per conoscere le leggende e le tradizioni di culture lontane e scoprire così le insospettabili connessioni culinarie che vi sono fra di esse. Al termine, ciascun bambino potrà portare a casa un souvenir dal Paese visitato, costruito con le proprie mani.